



## Comunicato stampa

Lussemburgo, 19 dicembre 2017

### Risoluzione bancaria: si è iniziato a lavorare, ma resta ancora molta strada da fare, secondo la Corte dei conti europea

Il Comitato di risoluzione unico, istituito per assicurare la risoluzione delle banche nell'UE, è ancora in piena fase di realizzazione, stando a una nuova relazione della Corte dei conti europea. Per "risoluzione" si intende la ristrutturazione di una banca in dissesto, al fine di preservare la stabilità finanziaria e l'interesse pubblico, a costi minimi per i contribuenti. La Corte ha rilevato carenze nei piani di emergenza per la risoluzione delle banche predisposti dal Comitato, il quale ha dovuto assumersi grandi responsabilità in un arco di tempo molto breve.

Il Comitato costituisce un elemento fondamentale dell'unione bancaria europea. Istituito a seguito della crisi finanziaria del 2008, ha il compito di garantire la risoluzione delle banche in dissesto con il minore impatto possibile sulla stabilità finanziaria e sull'economia reale degli Stati membri della zona euro e di altri Stati.

La Corte ha rilevato carenze nei preparativi per l'intera gamma di meccanismi di risoluzione bancaria che potrebbero essere necessari. A giudizio della Corte, sebbene il Comitato abbia lavorato a lungo e duramente per garantire la stesura almeno delle versioni preliminari dei "piani di risoluzione" per la maggior parte delle banche, i piani adottati finora non soddisfano gli standard fissati.

*"La creazione del Comitato, che partiva dal nulla, ha rappresentato una sfida imponente" secondo Kevin Cardiff, il Membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione. "Sebbene le debolezze debbano essere considerate nel contesto della fase di avvio del Comitato, vi è ancora molta strada da fare".*

La Corte formula una serie di raccomandazioni riguardanti le norme e gli orientamenti per i piani di risoluzione, nonché per la loro elaborazione. Sono trattate anche questioni relative all'organico disponibile e al quadro normativo del Comitato.

Secondo la Corte, il Comitato dovrebbe innanzitutto stabilire quando dovrà essere elaborato per ciascuna banca il primo piano di risoluzione conforme al codice unico. La priorità di tali piani

Lo scopo del presente comunicato stampa è di illustrare i principali messaggi della relazione speciale pubblicata dalla Corte dei conti europea.

Il testo integrale della relazione è disponibile su [www.eca.europa.eu](http://www.eca.europa.eu)

## ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E: [press@eca.europa.eu](mailto:press@eca.europa.eu)

@EUAuditors

[eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)

andrebbe definita in base al rischio di dissesto. Ogni piano dovrebbe prendere in esame la possibilità di risoluzione della banca in questione, determinando anche gli impedimenti rilevanti nonché la fattibilità e la credibilità delle strategie scelte.

Per far sì che il settore bancario disponga di una sufficiente capacità di assorbimento delle perdite, il Comitato è tenuto inoltre a definire un sistema di norme e orientamenti per la pianificazione della risoluzione, compresa una politica per stabilire i requisiti minimi di fondi propri e passività ammissibili delle banche. Occorre redigere note orientative e un manuale per la pianificazione della risoluzione, oppure aggiornarli, come opportuno.

Secondo la Corte, i ritardi nelle assunzioni hanno avuto ripercussioni negative in tutti gli ambiti di attività del Comitato, nonostante l'impegno e la motivazione del personale. Il Comitato deve accelerare gli sforzi di assunzione e dotare di risorse adeguate la propria funzione delle risorse umane, in particolare per quanto riguarda incarichi più specializzati e i posti di grado superiore. Qualora non sia possibile raggiungere gli obiettivi in termini di personale oppure servano misure provvisorie, il Comitato dovrebbe prendere in considerazione soluzioni alternative.

La ripartizione dei compiti operativi tra le autorità nazionali e il Comitato, compresa la suddivisione delle responsabilità, non è tuttora chiara e i gruppi interni per la risoluzione mancano di organico. A giudizio della Corte, il Comitato deve affrontare tali problemi con urgenza.

#### **Note agli editori**

Per prevenire il ripetersi della crisi finanziaria del 2008, l'UE ha sviluppato nuove strutture istituzionali tese a garantire una maggiore sicurezza del settore finanziario, tra cui il Meccanismo di vigilanza unico (MVU) e il meccanismo di risoluzione unico (SRM). La presente relazione si incentra sul Comitato di risoluzione unico ("il Comitato") che, insieme alle autorità nazionali di risoluzione della zona euro, forma il meccanismo di risoluzione unico. Sono circa 140 le banche che ricadono nella sua sfera di competenza.

Le autorità di vigilanza sono preposte alla vigilanza prudenziale permanente sulle banche di loro competenza. Se le misure di risanamento o di intervento non risultano efficaci, una banca è ritenuta "in dissesto o a rischio di dissesto" e intervengono le autorità di risoluzione. Il Comitato di risoluzione unico, coadiuvato dalle autorità nazionali di risoluzione, è responsabile della pianificazione di emergenza per la risoluzione di tutte le banche significative e quelle meno significative transfrontaliere della zona euro.

La risoluzione ha luogo quando le autorità stabiliscono che una banca è in dissesto o a rischio di dissesto e quando non vi sono altri interventi di vigilanza o del settore privato che possano impedire tale dissesto. Se sussiste un pubblico interesse, la banca è sottoposta a risoluzione; altrimenti, si applicano le procedure di insolvenza nazionali. La risoluzione dovrebbe assicurare la continuità delle funzioni essenziali della banca e preservare la stabilità finanziaria. Lo scopo è di evitare in futuro salvataggi finanziari e di ridurre, quindi, il costo per i contribuenti.

La relazione speciale n. 23/2017, intitolata "Il Comitato di risoluzione unico: si è iniziato a lavorare al difficile compito di realizzare l'unione bancaria, ma resta ancora molta strada da fare", è disponibile in 23 lingue dell'UE sul sito Internet della Corte ([eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)).